

Albinelli, solo 11 operatori pronti ad aprire

Numero limitato che farebbe naufragare l'ipotesi di mercato pomeridiano

La «conta» si farà ufficialmente a metà settembre, quando i commercianti del consorzio di via Albinelli si ritroveranno in assemblea e ciascuno di loro esprimerà il proprio parere sull'apertura pomeridiana in due giornate infrasettimanali. Solo allora si sapranno i numeri esatti.

Tuttavia, un po' grazie al sondaggio effettuato sabato dalla Gazzetta, che ha fatto emergere ben 45 contrari su circa 80 operatori e un po' grazie ad un'analisi effettuata in modo discreto dagli uffici comunali, starebbe emergendo chiaramente l'impossibilità di questa ipotesi.

Sarebbero solo 11 i banchi del mercato disposti ad avventurarsi nelle aperture pomeridiane. Pochini secondo il Comune che invece - come ha ribadito ieri lo stesso assessore Pini - auspicherebbe un numero ben più consistente, in modo da fornire una parvenza di mercato vivo e non "quasi chiuso" con pochi sporadici banchi aperti qua e là. E allora? Allora se così resteranno le cose il

Comune sarebbe orientato a lasciar cadere la cosa, con buona pace di Confesercenti che si sta battendo con forza per allargare le aperture pomeridiane.

Nemmeno la ventilata ipotesi di incentivi, ipotizzata ieri, sempre dall'assessore Graziano Pini starebbe suscitando scarso entusiasmo tra le associazioni dei commercianti. Sia perché in pochi credono che ci possano essere davvero condizioni favorevoli dal punto di vista economico, e poi perché potrebbero levarsi proteste da parte dei commercianti di altre zone della città pronti a segnalare il fatto che il mercato di via Albinelli, di contributi e agevolazioni, in questi anni ne ha avute tante mentre sul fronte del commercio ci sarebbero altre zone in sofferenza, che meriterebbero di essere agevolate. Argomenti delicati quindi, resta da vedere se la politica saprà destreggiarsi e trovare una soluzione che salvi capra e cavoli, rilancio del centro e interessi degli operatori.